



Prot.: 100/2024
Roma, 24/12/2024

Carissimi Salesiane Cooperatrici e Salesiani Cooperatori,

in questi giorni che il Santo Padre nell'aprire la Porta Santa, ha dato inizio al Giubileo, un tempo di grazia e di rinnovamento per tutta la Chiesa.

In questo momento speciale, **desidero rivolgermi a voi**, miei cari fratelli e sorelle, chiamati a vivere, insieme con me, la vostra vocazione apostolica salesiana nel mondo, come laici impegnati a portare la luce di Cristo nella società incarnando il carisma salesiano.

Nell'omelia per l'inizio del Giubileo, Papa Francesco, ci invita a riflettere sul tema della **speranza**, che ha posto al centro di questo Anno Santo.

Così come ci ricorda la Strenna 2025: **"Ancorati alla speranza, pellegrini con i giovani"**, siamo chiamati ad essere **testimoni di speranza** per i giovani con i quali entriamo in relazione, facendoci compagni di viaggio nel loro cammino di crescita umana e spirituale.

All'invito del Papa e agli spunti di riflessione della Strenna, fa da sfondo il Documento Finale del Sinodo che ci esorta a percorrere un cammino di conversione sinodale, che ci renda una Chiesa più partecipativa e missionaria.

Questo invito si rivolge anche a noi, Salesiane Cooperatrici e Salesiani Cooperatori, chiamati a vivere la sinodalità all'interno dell'Associazione e nei diversi ambiti in cui operiamo, soprattutto in questo secondo anno di preparazione alla celebrazione del 150° della nostra Associazione che ha come azione concreta il "rinnovare".

Come ribadito nello Statuto dell'Associazione, l'appartenenza ad essa alimenta l'esperienza di fede e di comunione ecclesiale e rappresenta un elemento vitale per il sostegno della vocazione apostolica.

Ecco alcuni punti su cui vorrei soffermarmi alla luce del tema del Giubileo, della Strenna 2025, del Documento Finale del Sinodo:

- **La speranza come fondamento della nostra azione:**

Don Bosco, uomo di grande fede e di profonda speranza, ci ha insegnato a guardare al futuro con ottimismo, confidando nella Provvidenza di Dio e nell'azione della grazia.

Anche noi, come Salesiane Cooperatrici e Salesiani Cooperatori, siamo chiamati ad essere portatori di speranza, testimoniando con la nostra vita la gioia del Vangelo e *la bellezza della vocazione salesiana*.

Il nostro impegno si concretizza nell' **evangelizzazione della cultura e della vita sociale**, ispirandoci al progetto apostolico di Don Bosco e *vivendo in comunione con gli altri membri della Famiglia Salesiana*.

Don Bosco ci ha insegnato che la speranza cristiana è un invito a muoverci "senza indugio", a non stare fermi, per evitare che la nostra fede si corrompa.

Il PVA ci ricorda che *"l'acqua ferma è la prima a corrompersi"* e ci esorta ad agire con coraggio, a non avere paura di comprometterci per il bene del prossimo.

- **Il cammino sinodale come stile di vita:**

La sinodalità è un invito a camminare insieme, ad ascoltarci reciprocamente, a discernere la volontà di Dio per la nostra Associazione e per la Chiesa intera.

Come Salesiani Cooperatori, siamo chiamati a promuovere una cultura del dialogo e della collaborazione all'interno dei nostri Centri locali, provinciali e a livello mondiale.

Dobbiamo essere attenti alle voci di tutti, in particolare dei giovani, che ci interpellano con la loro sensibilità e il loro desiderio di una Chiesa più accogliente e attenta ai bisogni del mondo.



ASSOCIAZIONE DEI SALESIANI COOPERATORI
COORDINATORE MONDIALE



Il PVA ci ricorda che la responsabilità nella missione si traduce in corresponsabilità nell'azione, dove ogni membro della comunità è chiamato a dare il proprio contributo, con particolare attenzione ai giovani e alla loro capacità creativa.

Il Sinodo, inoltre, ci invita a non "limitare la consultazione all'interno della Chiesa Cattolica", ma ad aprirci al dialogo ecumenico e interreligioso, segno di una Chiesa che sa camminare insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

- **La missione condivisa come impegno comune:**

Il carisma salesiano ci chiama a dedicarci all'educazione e all'evangelizzazione dei giovani, in particolare dei più poveri e bisognosi.

Come Salesiani Cooperatori, siamo chiamati a collaborare con i Salesiani di Don Bosco, le Figlie di Maria Ausiliatrice e gli altri Gruppi della Famiglia Salesiana per portare avanti questa missione, mettendo a frutto le nostre competenze e la nostra esperienza di laici.

Come si legge nel PVA, questo impegno si concretizza in diverse attività tipiche, tra cui la catechesi, l'animazione di gruppi giovanili e familiari, il servizio sociale tra i poveri e l'impegno nella comunicazione sociale.

Siamo chiamati a "farci carico del peso di queste relazioni ferite perché il Signore, il Vivente, le risani", testimoniando concretamente la misericordia e l'amore di Dio per ogni persona.

Il Giubileo è un tempo di grazia per ripartire con slancio rinnovato.

Vi invito ad assumere con generosità l'invito del Santo Padre a vivere questo Anno Santo come un'occasione di crescita nella fede e nella speranza, in comunione con tutta la Chiesa.

In questo anno giubilare, dobbiamo "abbondare nella speranza" e camminare insieme ai giovani, come Famiglia Salesiana, per dare una testimonianza credibile e attraente della nostra fede, anche se povera.

Esorto tutti, me compreso, a proseguire con entusiasmo i nostri impegni come Salesiane Cooperatrici e Salesiani Cooperatori, testimoniando la bellezza del carisma salesiano e contribuendo a costruire una Chiesa sempre più sinodale e missionaria.

Affidiamoci alla guida materna di Maria Ausiliatrice, che ci accompagni in questo cammino di speranza e di grazia.

Un abbraccio fraterno in Don Bosco e tanti auguri per il 2025 ormai vicino.

Coordinatore Mondiale
Associazione dei Salesiani Cooperatori